

Ex dipendente Rai morto per amianto, la procura indaga per lesioni colpose

I magistrati hanno disposto la sospensione delle esequie per effettuare l'autopsia
14 Maggio 2024 Aggiornato alle 13:11
1 minuti di lettura



È morto ieri a 62 anni, a causa di un tumore causato dall'esposizione all'amianto, l'ex dipendente della Rai Mariusz Marian Sodkiewicz, che aveva presentato nei mesi scorsi una denuncia alla Procura di Roma chiedendo «di individuare e giudicare i dirigenti responsabili per la mancata protezione dei dipendenti esposti all'amianto» nella sede romana di Viale Mazzini dell'azienda pubblica. Lo rende noto l'Osservatorio Nazionale Amianto da «tempo da tempo impegnato a fare chiarezza sulla presenza del killer silente negli edifici della televisione di Stato».

Sodkiewicz era nato a Lubsko, in Polonia, aveva trascorso gran parte della sua vita lavorativa in Rai. A partire dal 2002 per ventidue anni, aveva svolto svariate mansioni in diverse sedi aziendali. «Nel luglio del 2023, l'uomo aveva iniziato a manifestare i sintomi caratteristici del mesotelioma pleurico: difficoltà respiratoria, tosse persistente e dolore toracico. Successivi accertamenti clinici avevano confermato la presenza della malattia, attribuendola alla sua esposizione all'amianto», spiega in una nota l'Osservatorio. «La morte di Sodkiewicz , che solleva anche interrogativi sulla sicurezza sul lavoro e la responsabilità delle istituzioni, è una delle tante e dolorose testimonianze delle conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro», commenta l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio.

I pm hanno disposto la sospensione delle esequie per effettuare l'autopsia sul corpo di Sodkiewicz. Risale a marzo la denuncia che l'uomo aveva presentato a piazzale Clodio.

PUBBLICITÀ

Solo pochi giorni fa in audizione in Commissione Vigilanza Rai, l'amministratore Delegato Roberto Sergio, intervenendo sulla questione relativa all'invio dello stato di servizio a Franco Di Mare, aveva rilevato che sul problema amianto aveva inviato una «documentazione che attesta che in Viale Mazzini non c'è alcun rischio in questo momento di contaminazioni», si legge ancora nella nota. «Mariusz Marian Sodkiewicz ha fatto parte di una generazione di dipendenti che ha dedicato la propria vita al servizio pubblico» - dichiara Bonanni, che sottolinea: «La sua morte, che solleva anche interrogativi sulla sicurezza sul lavoro e la responsabilità delle istituzioni, è una delle tante e dolorose testimonianze delle conseguenze devastanti dell'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro».